

4 | SEP
2014

CERCA NEL SITO



PALAZZI

SPREAD

FELUCHE

AL VERDE

JAMES BOND

PORPORA

EASY

FORMICHE • SPREAD • I TAGLI DI RENZI SONO DIFFERENTI DAI TAGLI DI TREMONTI?

I tagli di Renzi sono differenti dai tagli di Tremonti?

04 - 09 - 2014 GIUSEPPE PENNISI



I "tagli di Renzi" saranno probabilmente al centro del dibattito politico nei prossimi giorni. E' quindi doveroso per un economista spiegare, *sine ira ac studio*, in che misura si differenziano dai "tagli" alla spesa pubblica messi atto quando **Giulio Tremonti** era il ministro dell'Economia e delle Finanze e vennero criticate riduzioni di spesa di questa natura (ossia ponendo a ciascun dicastero un obiettivo complessivo di contenimento senza analizzare, secondo metodi e tecniche concordati ed uniformi, le priorità sotto il profilo macro economico, micro economico e sociale).

Da allora – si era nel 2002 – alcuni aspetti chiave sono mutati:

a) In primo luogo, il governo dispone di un documento (purtroppo è stato deciso di non renderlo pubblico) di un Commissario alla revisione della spesa che ha individuato puntualmente 15-20 miliardi di spese non necessarie specialmente nel "socialismo regionale, provinciale municipale" e negli enti (strumentali e di ricerca) di Ministeri. E' un ampio campo su cui operare sulla base di cifre certe e di valutazioni precise su duplicazioni e inutilità economica e sociale di interventi. Numerosi di queste voci non appartengono alle "competenze" delle amministrazioni centrali, ma non sarebbe difficile (di fronte all'indignazione dell'opinione pubblica) convincere il Parlamento a varare, al più presto, una norma di "surroga", in base alla quale se le autonomie non effettuano le razionalizzazioni necessarie entro il 31 dicembre il governo utilizza poteri sostitutivi dal 1 gennaio.

b) Nuove metodologie di valutazione della spesa sono state varate dal **Cnel** nel 2012 ed hanno avuto il consenso dei maggiori ministri nonché delle istituzioni finanziarie internazionali. Purtroppo esponenti della Cgil al **Cnel** hanno chiesto che il lavoro non venisse proseguito; è sta alla Segreteria della Cgil chiedere ai suoi nominati spiegazioni in proposito. Tuttavia, sulla base del lavoro **Cnel** ed in collaborazione con gli enti di ricerca di alcune regioni, l'UVAL (Unità di Valutazione), ora operante nell'agenzia per la coesione territoriale (quindi in seno alla stessa Presidenza del Consiglio) ha completato in luglio un aggiornato buon manuale della valutazione della spesa per ora disponibile (anche al Presidente del Consiglio) su supporto telematico (è in corso l'approntamento dell'edizione a stampa). Quindi, esiste lo strumento per affrontare la riduzione della spesa distinguendo da quella "socialmente produttiva" (nel lessico dell'economia del benessere) a quella "socialmente improduttiva".

L'Istat inoltre sta aggiornando la matrice di contabilità sociale, essenziale per quantizzare effetti economici e sociale delle riduzioni di spesa. Strumentazione di cui non si disponeva né nel 2002

FOTO

Chi era Steven Sotloff, il secondo giornalista americano decapitato dall'Isis. Le foto



FOTO

Renzi e Boschi passo dopo passo immortalati da Pizzi



FOTO

Renzi il gelataio. Le foto di Umberto Pizzi da Palazzo Chigi



APPUNTAMENTI

14
SETTEMBRE

LectorInFabula

né nel 2008. Dunque, il problema potrebbe affrontato selettivamente, e su base qualitativa, come venne fatto in Francia con il programma de "rationalization des choix budgétaires". Sono ovviamente disponibile a fornire a Palazzo Chigi ed a Palazzo Vidoni le informazioni tecniche del caso, ma la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha tutti i dati necessari.

A tali aspetti salienti se ne aggiungono altri, più tecnici. Tuttavia, proprio in base ai lavori, è possibile pure quantizzare le implicazioni di un ulteriore anno di blocco delle retribuzioni pubbliche in un'Italia che, dati della Commissione Europea alla mano, ha subito una "svalutazione fiscale" del 30%. E' un aspetto importante anche perché non avere, precedentemente, diminuito drasticamente i costi della politica (rimborsi elettorali, indennità per Governo e Parlamento) rischia, secondo i manuali di neuro economia, di aggravare tensioni e costi sociali. Ci si affidi a chi sa trattare la materia non a certi martelli che hanno indossato tutte le casacche ed ora si aggirano per Palazzo Vidoni.

CHI HA LETTO QUESTO HA LETTO ANCHE:



Renzi boccia Padoan su Eni, Enel e tagli

03 - 09 - 2014 MICHELE ARNESE



Chi promuove e chi boccia la Buona scuola di Renzi

03 - 09 - 2014 VALERIA COVATO



Perché i piani di Renzi e Merkel non mi convincono

04 - 09 - 2014 STEFANIA CRAXI

ARTICOLO PRECEDENTE
 < ECCO PERCHÉ LA BCE DI DRAGHI
 NON È PRONTA A SPARARE IL
 BAZOOKA

ARTICOLO SUCCESSIVO
 > TUTTI I PROGETTI DELLA BEI PER LA
 CRESCITA

9
 SETTEMBRE
 Airpress e Japcc
 discutono di aerospazio

8
 SETTEMBRE
 Summer school
 Fondazione Magna Carta

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER!

Email address:

Your email address

Sign up

SCRIVONO PER NOI

FABRIZIO ANSELMO

FABRIZIA ARGANO

MICHELE ARNESE

LUCA BOLOGNINI

ETTORE BONALBERTI

GIUSEPPE BRIENZA

FRANCESCO MARIA CANNATÀ

LUCIANO CAPONE

PAOLA CAPOROSSI

GIULIANO CAZZOLA

DOMENICO LOMBARDI

ANTONIO LUPETTI

PIERLUIGI MAGNASCHI

ELISA MAIUCCI

MICHELE MAGNO

GENNARO MALGIERI

PIETRO MANCINI

VINCENZO MANFREDI

MARCO MARTINELLI

MASSIMO MASCINI



HOME

CHI SIAMO

CONTATTI

APPUNTAMENTI

BLOG

RASSEGNA STAMPA

MAGAZINE

SEZIONI

ANALISI, COMMENTI E SCENARI

Formiche è un progetto culturale ed editoriale fondato da Paolo Messa nel 2004 ed animato da un gruppo di trentenni con passione civile e curiosità per tutto ciò che è politica, economia, geografia, ambiente e cultura. Nato come rivista cartacea, oggi